

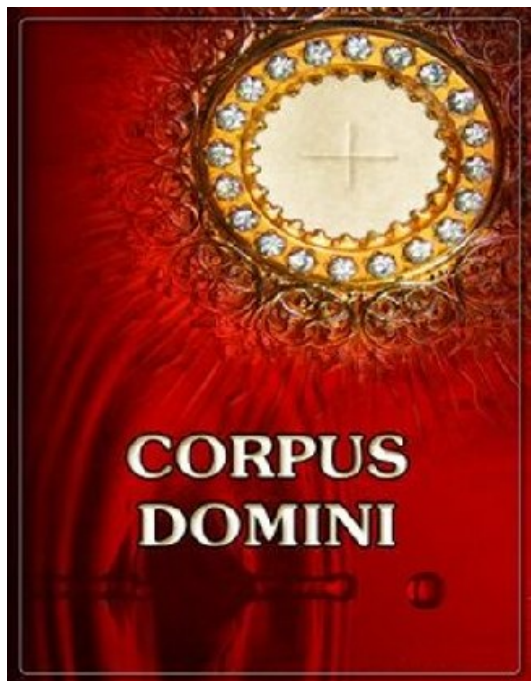
Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 7 GIUGNO



**“Il Risorto ci salvi
dal male della guerra,
che viene vinta non
da una superpotenza, ma
dall’Onnipotenza dell’amore.
Preghiamo affinché liberi
l’umanità dalla miseria,
che viene riscattata non da
una ricchezza incalcolabile,
ma da un dono inesauribile.
Preghiamolo di guarirci dalla
piaga del peccato, per la
redenzione annunciata
a tutti i popoli
nel nome di Gesù.”**

(Papa Leone)

DISCORSO DI PAPA LEONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Carissimi fratelli nell'episcopato, buongiorno!

Grazie, Eminenza, per le parole che mi ha rivolto. Un caro saluto a quanti sono stati eletti a svolgere un servizio nella Conferenza Episcopale, in particolare al Vicepresidente, e a ciascuno di voi. Per vostro tramite, desidero esprimere il mio affetto a tutte le Chiese che sono in Italia, ai presbiteri, ai diaconi, alle persone consacrate, alle famiglie, ai catechisti, agli educatori, ai giovani, agli anziani, ai poveri, ai malati, a quanti vivono la fede nella semplicità della vita quotidiana e a quanti, magari senza saperlo,

portano nel cuore una sete di Dio.

È quanto abbiamo la grazia di constatare in diversi modi, anche in un tempo come il nostro, segnato dalla complessità. L'ho sperimentato direttamente nelle mie recenti visite a Pompei, a Napoli e ad Acerra. **Molti segni ci parlano di stanchezza, di frammentazione, di solitudine. Nelle nostre comunità possiamo talvolta avvertire la fatica di trasmettere la fede, la difficoltà di coinvolgere le nuove generazioni. Ma il Vangelo ci riscuote. Gesù, guardando le folle, non vede un problema da risolvere, vede una messe, vede il campo di Dio: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2). Semiatore instancabile, Dio esce ogni giorno nel mondo e sparge con generosità nei cuori il desiderio dell'infinito, di una vita piena, di una salvezza che libera. Sì, grazie a Dio, la messe è molta. Il nostro primo compito è questo: fare nostro lo sguardo del Signore. Non lamentarci soltanto dei terreni induriti né soffermarci semplicemente ai dati statistici, ma saper vedere, con gli occhi del Risorto, il raccolto che Dio stesso ci prepara.**



Fratelli carissimi, lo Spirito Santo ci doni cuori ardenti dello slancio di Cristo; e susciti numerosi e santi operai per lavorare con noi.

Allora, con questo sguardo, la priorità è il Vangelo: ce lo dice San

Francesco d'Assisi, a ottocento anni dal suo transito al Cielo; ce lo ricordano la *Evangelii nuntiandi* di San Paolo VI e la *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. **Perché è dal Vangelo che nasce la fede, come incontro vivo con Cristo, morto e risorto, presente nella sua Chiesa.** Oggi, nel contesto in cui siamo chiamati a operare, confrontandoci con altre prospettive di vita e con sfide antropologiche inedite, riportare al centro il Vangelo è il dono che dà entusiasmo alla nostra vita di Vescovi e l'urgenza che ci

spinge. **Siamo dunque chiamati a domandarci: quale volto di Dio lasciamo trasparire nella predicazione, nella catechesi, nella liturgia, nella carità, nella vita delle nostre comunità? In che modo favoriamo l'incontro con Cristo e che cosa significa oggi, per noi e per le nostre Chiese, iniziare altri alla vita cristiana? Sono domande che, come pastori, dobbiamo sempre porci, senza mai darle per scontate.**

Ecco, dunque, la rinnovata attenzione **all'iniziazione cristiana, che non può essere pensata solo come preparazione ai Sacramenti.** Essa è il "grembo" in cui una comunità genera alla fede e introduce nella vita pasquale, nella comunione con il Signore, nella fraternità ecclesiale. **Si tratta di riscoprire il Battesimo come realtà viva ed esistenziale; e «non è possibile comprendere pienamente il Battesimo se non all'interno dell'Iniziazione Cristiana, ossia dell'itinerario attraverso cui il Signore, mediante il ministero della Chiesa e il dono dello Spirito, ci introduce nella fede pasquale e ci inserisce nella comunione trinitaria ed ecclesiale».** È una sottolineatura molto importante, questa della più recente Assemblea del Sinodo dei Vescovi, perché colloca il cammino che si apre con il Battesimo all'interno di una Chiesa che crede, celebra, accompagna, genera. **Una Chiesa che, mentre gioisce stupita di fronte ai catecumeni giovani e adulti, è poi capace di sostenere la loro perseveranza dopo lo slancio iniziale.**

La fede viene trasmessa e cresce dove ci sono comunità vive e ospitali, capaci di pregare e di ascoltare; comunità nelle quali la Parola di Dio non resta ai margini, ma illumina le scelte, dove l'Eucaristia è davvero fonte e culmine, dove i poveri non sono destinatari esterni di un servizio, ma fratelli e sorelle nei quali il Signore ci parla; dove i giovani sono volti e voci e storie con cui dialogare; dove le famiglie non sono lasciate sole e le ferite non vengono nascoste, ma portate davanti al Signore con umiltà; dove la fede diventa impegno effettivo nella società, nella politica, nella cultura.

Proprio per questo, noi Vescovi siamo chiamati a un ascolto profondo: **ascoltare la Parola di Dio, ascoltare il Popolo di Dio, e quindi ascoltare i segni dei tempi, ascoltare anche ciò che**

mette in discussione le nostre abitudini pastorali. Dove l'ascolto è vero, la comunità non si chiude in sé stessa, ma diventa luogo di discernimento e di missione e, a tal fine, sa rinnovarsi.

È questo il senso del Cammino sinodale che avete portato a compimento e che, come avete sottolineato, ora deve diventare stile permanente. Il **Concilio Vaticano II** ci ha ricordato che a Dio è piaciuto santificare e salvare gli uomini non separatamente e senza alcun legame fra loro, ma costituendoli in un popolo che lo riconoscesse nella verità e lo servisse nella santità. **Chiesa sinodale è quella in cui ciascuno, secondo la propria vocazione, può offrire il dono ricevuto dallo Spirito per l'edificazione comune. La partecipazione, dunque, non è una concessione: è un'esigenza della comunione e della missione e, perciò, deve diventare metodo, responsabilità, verifica, nel coinvolgimento dei diversi carismi e ministeri e nel rispetto del compito proprio del Vescovo.** Il Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese in Italia richiama il valore degli organismi di partecipazione, come luoghi nei quali il discernimento delle comunità può prendere corpo. Non basta, però, che questi strumenti esistano, occorre verificare che funzionino davvero.

In questo processo, le varie strutture della CEI sono chiamate a continuare a svolgere il loro servizio di comunione, coordinamento, discernimento e sostegno alle Chiese che sono in Italia. Proprio perché ha questo ruolo, l'organizzazione della Conferenza Episcopale va modellata alla luce delle esigenze della missione e delle mutate condizioni storiche. Non si tratta di imitare schemi organizzativi esterni, né di ridurre tutto a efficienza amministrativa, ma di domandarsi quale fisionomia aiuti oggi i Pastori e le Chiese locali ad annunciare meglio il Vangelo, a camminare insieme, a rendere possibile una partecipazione effettiva, ordinata e feconda. **Quando è vissuta nello Spirito, questa verifica non indebolisce la comunione ma la purifica.**

Cari fratelli, il Signore non ci chiede di misurare la fecondità della Chiesa con i criteri del numero, della visibilità o dell'influenza. «Quando guardiamo con gli occhi di Dio, scopriamo che Egli ha scelto la via della piccolezza, per discen-

dere in mezzo a noi. [...] Questa logica della piccolezza è la vera forza della Chiesa. Essa, infatti, non risiede nelle sue risorse e nelle sue strutture, né i frutti della sua missione derivano dal consenso numerico, dalla potenza economica o dalla rilevanza sociale. La Chiesa, al contrario, vive della luce dell'Agnello e, radunata attorno a Lui, è sospinta per le strade del mondo dalla potenza dello Spirito Santo”».

Abbiamo il coraggio dell'essenziale! Il coraggio di comunità meno preoccupate di conservare tutto e più libere di annunciare Cristo. Il coraggio di una catechesi che sia cammino di iniziazione e formazione permanente alla vita cristiana. Il coraggio di parrocchie accoglienti e missionarie, in cui le famiglie si ritrovano e si rinnovano con la linfa del Vangelo. Il coraggio di organismi di partecipazione vivi. Il coraggio di ascoltare i giovani senza addomesticarne le domande. Il coraggio di lasciarci evangelizzare dai poveri. Il coraggio di una struttura nazionale sempre più al servizio della comunione missionaria delle Chiese in Italia. **Un popolo viene generato da madri e padri nella fede, da comunità che sanno dire, con la vita prima ancora che con le parole: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41). L'Italia ha bisogno di questa testimonianza.**

Affido il vostro cammino alla Vergine Maria, Madre della Chiesa. Lei ha accolto il dono, ha custodito la Parola, ha camminato con i discepoli, ha atteso lo Spirito nel Cenacolo. Vi aiuti a essere «radicati e costruiti su di Lui, saldi nella fede» (Col 2,7), a custodire l'essenziale, a generare nella fede, a camminare con il Popolo di Dio, a riconoscere la voce del Signore che ancora chiama, consola e invia.

Vi accompagno con la mia benedizione. Grazie!





UDIENZA GENERALE

Papa Leone

Mercoledì, 3 Giugno 2026

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione *Sacrosanctum Concilium*.

3. Il rito, il segno, il simbolo.

Cari fratelli e sorelle,

proseguendo le catechesi sulla Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* (SC), vogliamo soffermarci a riflettere su alcuni elementi costitutivi della sacra liturgia, quali **il rito, il segno e il simbolo**.

Il Concilio Vaticano II, facendo tesoro del prezioso lavoro del Movimento liturgico, ci ha aiutato a riscoprire una verità molto viva nella coscienza della Chiesa antica e nell'insegnamento dei Padri.

I riti della liturgia cristiana non sono un rivestimento esteriore del mistero sacramentale, un insieme di cerimonie arbitrarie, ma sono la mediazione ecclesiale attraverso cui il dono divino ci raggiunge. Proprio per questo il Concilio invita a comprendere il *Mysterium fidei* che si attua nella liturgia attraverso i riti e le preghiere.

Il rito dà forma all'azione liturgica e, attraverso di essa, alla nostra vita, generando in noi una sensibilità spirituale che ci rende capaci di gustare la presenza di Dio per mezzo di Gesù Cristo. Naturalmente ciò avviene se noi non restiamo estranei o muti spettatori rispetto alla liturgia, ma vi partecipiamo con tutto noi stessi – corpo, mente e cuore –, in obbedienza al comando del Signore. Attraverso il sacro rito veniamo così formati all'ascolto della Parola di Dio, al rendimento di grazie e all'adorazione, alla condivisione fraterna e alla comunione ecclesiale. Scopriamo di essere un'assemblea dai molti volti, riunita dalla stessa fede.

Il rito ci coinvolge in una sequenza di gesti e di preghiere ben definita, che talora può contrastare con la nostra indivi-

duale tendenza alla spontaneità. La sua logica, però, non è quella di imbrigliare la libertà in schemi. Al contrario, con la sobrietà solenne dei suoi ritmi, **il rito interrompe attività frenetiche, riconducendoci all'essenziale. Scopriamo così un'altra dimensione dell'agire, non guidata da calcoli produttivi, e un'altra esperienza del tempo e dello spazio. Nel rito sperimentiamo una logica di gratuità, troviamo una sosta che rigenera il cuore, riconosciamo di essere preceduti dalla grazia divina, impariamo a vivere in un ritmo abitato dallo Spirito Santo.**

La grammatica del rito è intessuta dei segni e dei simboli propri della liturgia. In essa, come afferma il Concilio, «la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi» (SC, 7). Il Catechismo della Chiesa Cattolica approfondisce il valore di questi segni, ricordando che «il loro significato nell'opera della creazione e nella cultura umana, si precisa negli eventi dell'Antica Alleanza e si rivela pienamente nella persona e nell'opera di Cristo». Emblematico è il segno dell'acqua: dalle origini della creazione al diluvio, dal passaggio del Mar Rosso al Giordano, fino all'acqua che sgorga dal costato di Cristo e diventa segno sacramentale dell'immersione nella sua morte e risurrezione.

“ S e g n o ” e **“simbolo”** sono termini che spesso vengono usati come sinonimi. In realtà, un segno è simbolico quando è capace di rimandare non solo a un'idea, ma a un intero sistema di significati e di valori. Così, ad esempio, quando siamo aspersi con l'acqua benedetta si ravviva





in noi la coscienza del dono ricevuto con il Battesimo e la nostra adesione alla vita nuova in Cristo. In secondo luogo, i simboli hanno essenzialmente un carattere pratico, essendo anzitutto azioni: più semplici e comuni, come l'inginocchiarsi e darsi la pace, o più impegnative, come gli atti costitutivi di ogni Sacramento. **Soprattutto, i simboli hanno una singolare dimensione performativa e trasformante, sia verso gli elementi materiali che li compongono, sia verso coloro che vi entrano in contatto, generando appartenenza, toccando il cuore e la mente, suscitando autentiche relazioni ecclesiali.**

Nella Lettera Apostolica *Desiderio desideravi*, Papa Francesco, facendo propria un'affermazione di Romano Guardini, individuava «il primo compito del lavoro di formazione liturgica: l'uomo deve diventare nuovamente capace di simboli». **Abbiamo bisogno di lasciarci educare dai riti della liturgia, curando con mano fine e senza arbitrarietà la bellezza delle nostre celebrazioni e impegnandoci in un'autentica mistagogia. L'esperienza di una liturgia viva e devota, accompagnata da un'opportuna catechesi mistagogica, è la migliore risorsa per risvegliare in tutti quell'apertura all'incontro con Dio che, nella logica dell'incarnazione, può avvenire solo coinvolgendo tutto l'uomo: spirito, anima e corpo .**

APPUNTI LITURGICI 3

La Consacrazione e il Padre nostro

“Il rito dà forma all’azione liturgica e, attraverso di essa, alla nostra vita, generando in noi una sensibilità spirituale che ci rende capaci di gustare la presenza di Dio per mezzo di Gesù Cristo.” (Leone XIV). Il rito quindi chiede di essere vissuto non come estetica, ma come luogo in cui matura in me la sensibilità di Dio. Uno strumento particolarmente efficace è il corpo. Il corpo, come può aiutarci a pregare, così può essere fonte di confusione e distrazione se noi, non governandolo o governandolo male, compiamo gesti che non aiutano allo scopo. Faccio alcuni esempi:

la posizione durante la Consacrazione. Al di là di dove sono seduto, il modo migliore per vivere il momento della Consacrazione è mettersi in ginocchio, anche se non ci fosse l’inginocchiatoio (il tempo in ginocchio è dalla fine del Santo, fino alla risposta all’anamnesi “Mistero della fede”). Lo stare in ginocchio, salvo per chi di noi non può per questioni mediche, è oggettivamente la modalità che aiuta di più, invito quindi a farla propria. È il modo di dire a noi stessi, ma non solo: “È il Signore”. Infatti solo davanti a Dio noi ci pieghiamo in ginocchio.

Nella preghiera del Padre nostro, due sono le modalità che ci vengono consegnate: con le mani giunte, come per tutte le altre preghiere oppure, come ha scelto la nostra Diocesi anni fa, con le mani aperte, imitando in maniera sobria, ma efficace, quanto fece a suo tempo Gesù, come dice il Vangelo. È la posizione dell’orante, che il sacerdote tiene durante le orazioni. Credo opportuno richiamare che il tenersi per mano al Padre nostro (segno tipico della tradizione protestante, che cerca così una comunione in mancanza della presenza eucaristica) è da evitarsi. Nella Messa il Padre nostro non si conclude mai con l’Amen, perché viene completato dalla preghiera: “liberaci...”

don Matteo



SCUOLA DI ITALIANO PER STRANIERI: UN'ESPERIENZA DI CRESCITA E INTEGRAZIONE

Si è conclusa da poco l'esperienza della Scuola di italiano per stranieri, primo anno di attività dopo l'esperienza, avviata lo scorso anno, di alcuni mesi.

Le lezioni, svoltesi nei locali dell'oratorio e della parrocchia di Marcherio nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, hanno visto la partecipazione di 22 studenti, accompagnati nell'apprendimento della lingua italiana da 10 volontari insegnanti provenienti da diverse esperienze lavorative e personali.

Gli studenti hanno frequentato le lezioni con costanza e impegno, instaurando un rapporto positivo e collaborativo con i loro insegnanti.

È stata un'esperienza che ha arricchito tutti: il confronto tra culture diverse, il racconto delle difficoltà incontrate nel percorso di inserimento e la determinazione nel voler costruire una nuova vita hanno rappresentato per noi uno stimolo concreto all'accoglienza e all'aiuto reciproco.

Siamo convinti che la conoscenza della lingua e della realtà in cui si vive sia uno strumento fondamentale per favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita della comunità.

A settembre riprenderemo le attività, ma abbiamo bisogno di nuove persone disponibili a dedicare un po' del proprio tempo come volontari.

Chi desidera offrire il proprio aiuto nell'insegnamento della lingua italiana o nel supporto agli studenti sarà il benvenuto.

Insieme possiamo continuare a costruire un percorso di inclusione, crescita e solidarietà.



S.O.S. “CENTRO AIUTO FRATERO”

NEL MESE DI GIUGNO SE VUOI,

PUOI AIUTARCI CON:

RISO, CAFFÈ, FAGIOLI, CECI

**UN GRAZIE DI CUORE A CHI VORRÀ CONTRIBUIRE,
DONANDO QUESTI PRODOTTI.**

ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO



Oratoria Estiva

2026



LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 10/07

**SOLO PER
ELEMENTARI**



SOLO MATTINA

5€

8:00-12:00

**LABORATORI
GIOCHI**



**MENSA E
POMERIGGI**

**PRESSO LE SEDI
DI BIASSONO O
SOVICO**

20€

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
11 MAGGIO

SI RACCOMANDA LA
PARTECIPAZIONE ALLA
RIUNIONE DI
PRESENTAZIONE DEL 5/05

INFO UTILI



ISCRIZIONE INIZIALE da
consegnare in segreteria
PACCHETTI SETTIMANALI:
su Sansone



***SERVIZIO MENSA**
7€ AL GIORNO
Possibilità di pranzare **nella**
sede che si frequenterà al
pomeriggio

MAR 5/05

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE**

ORE 21:00

**PRESSO L'AULA MAGNA
DELL'ORATORIO**

CONTATTI UTILI

 oratoriomacherio@gmail.com
 0392014487
 Via Milano 19, Maccherio

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL **CANALE WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI MACHERIO E
IL **SITO** DELLA PROPOSTA
***SCANNERIZZA IL QR CODE**



**gruppo
musical**

**Pastorale
Giovane**
Blassano - Macherio - Sovico

QUANDO VIENE DICEMBRE

**SABATO 6 GIUGNO ORE 16:00
SABATO 13 GIUGNO ORE 21:00
DOMENICA 14 GIUGNO ORE 15:00**

CINEPAX MACHERIO

**BIGLIETTI DISPONIBILI SABATO 23 E DOMENICA 24
DALLE 15:00 ALLE 18:00 IN CINEPAX.**

A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEI TRE ORATORI.

OFFERTA LIBERA



*“Va’ e ripara
la mia chiesa”*

LUNEDI' 8 GIUGNO INIZIERANNO I LAVORI

I fase riposizionamento della nuova
croce sommitale della cupola
e consolidamento del
transetto destro.

8 GIUGNO - 8 AGOSTO 2026

II fase consolidamento del transetto
sinistro

7 SETTEMBRE - 7 NOVEMBRE 2026

**COSTO PREVENTIVATO
DELL'INTERO INTERVENTO:
245.000 €**

**SARANNO ORGANIZZATI INCONTRI
DI PRESENTAZIONE DEI LAVORI:**

- ☐ PRIMO INCONTRO: Mercoledì
3/06, ore **14.30**, in **oratorio**, per il
GRUPPO TERZA ETÀ
- ☐ Ne seguiranno altri, ai quali
auspichiamo parteciperete numerosi!



COME CONTRIBUIRE AI LAVORI?

● *Offerte dedicate*

Da versare in una delle seguenti modalità:

- nella cassetta in fondo alla chiesa (verrà allestita nelle prossime settimane)
- a Don Matteo
- con bonifico una tantum

IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511



● *Contributo permanente*

Possibilità di versare tramite bonifico bancario un contributo periodico, fino alla fine del pagamento dei lavori

IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511



● *Altre modalità*

Verranno di volta in volta indicate iniziative volte alla raccolta dei fondi



**SCOPO: ACCEDERE IL MENO
POSSIBILE AL PRESTITO BANCARIO**

Una prima iniziativa

**La vendita di vasetti di begonie e nuova guinea ha "fruttato" 330 €.
Ringraziamo tutti per la generosità ancora una volta dimostrata.**

In fondo alla chiesa c'è un'apposita cassetta per raccogliere le offerte.

Festa dei *Protaso e Gervaso* santi Patroni 2026



Sabato 20 giugno ore 21.00

Concerto d'estate della Banda di Macherio

sul sagrato della Chiesa
(in caso di maltempo in Cinepax)

Domenica 21 giugno ore 10.30

Santa Messa dei Patroni con il rito del faro

con gli Anniversari di Matrimonio
(1,5,10,15,20,25,30,35....)

Segnalare la propria partecipazione in
segreteria parrocchiale entro e non oltre
sabato 6 giugno



Domenica 21 giugno ore 21.00

Solenne processione eucaristica

Partenza dalla Chiesa,
si percorreranno le vie Milano, Bellini, Puccini,
Milano, Donizetti, Mascagni, rientro in Chiesa.

Si raccomanda nelle vie interessate di accendere i lumini e di esporre alle finestre i drappi rossi che si possono ritirare in segreteria parrocchiale.





alza la mirada (Jn 4,35)

Viaje Apostólico del Papa León XIV a España
junio 6 -12 de 2026

Quindici anni dopo Benedetto XVI, un altro Pontefice sarà accolto in terra iberica in un viaggio nel quale inaugurerà la torre di Gesù Cristo della Sagrada Familia, la più alta della basilica catalana caratterizzata da una pianta a dodici facce e con un'altezza complessiva di 172,5 metri. Un momento che cade nel giorno in cui si ricorderanno i cento anni dalla morte di Antoni Gaudì, "l'architetto di Dio" diventato venerabile nell'aprile dello scorso anno. Dalla Catalogna il Papa volerà poi verso l'arcipelago delle Canarie, terra di approdo di migliaia di migranti che dall'Africa partono per giungere in Europa.

Tanti i discorsi, tanti gli incontri, tanti i giri tra plazas e estadios, tante le persone (si parla di mezzo milione di fedeli iscritti ai diversi eventi), tanti i temi: dal disarmo alla pace, dal ruolo della Chiesa alle sfide del Paese e dell'Europa, dalla difesa della vita alla questione migratoria.

Su TV 2000 si può seguire il Papa, partecipare alle celebrazioni, ascoltare i suoi discorsi.



APPUNTAMENTI

SABATO 6 GIUGNO SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO – solennità - <i>Messa vigilare</i> Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58	10.30	Matrimonio di Giacomo e Carola
	16.00	Musical “Quando viene dicembre”
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	Incontro Gruppo Famiglie di Comunità Pastorale
	18.30	S. Messa - Boi Francesca, Clerici Riccardo e Francesco; mons. Tancredi Vassalli
DOMENICA 7 GIUGNO SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO – solennità - Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58	8.00	S. Messa - don Piergiorgio Solbiati
	10.30	S. Messa - Reccagni Ines Mirella
	15.30	S. Battesimo di Lorenzo
	18.30	S. Messa - Merlini Luigi, Carimati Francesca, Falappi Primo e Liliana
LUNEDÌ 8 GIUGNO SS. Eucaristia - votiva Es 12,43-51; Sal 77; Lc 5,1-6 <i>Antifonale pag. 84</i>	9.00	S. Messa - Titta Franco
MARTEDÌ 9 GIUGNO SS. Eucaristia - votiva Es 15,22-27; Sal 102; Lc 5,12-16 <i>Antifonale pag. 84</i>	9.00	S. Messa - Teruzzi Vincenzo e Adele e Sala Francesco e Adele
MERCOLEDÌ 10 GIUGNO SS. Eucaristia - votiva Es 17,8-15; Sal 120; Lc 5,33-35 <i>Antifonale pag. 84</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Siro

GIUGNO: MESE DEL SACRO CUORE

Al termine di tutte le Messe, dopo la Comunione, recita della preghiera al Sacro Cuore di Gesù: **“Cuore Divino di Gesù”**

GIOVEDÌ 11 GIUGNO S. Barnaba, apostolo – festa - At 11,21-26.13,1-3; Sal 97; Col 1,23-29; Mt 10,7-15 <i>Antifonale pag. 36</i>	8.35	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Vergani Massimo A seguire Adorazione e Confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 12 GIUGNO Sacratissimo Cuore di Gesù – <i>solennità</i> – Dt 7,6-11; Sal 102; Rm 15,5-9a; Mt 11,25-30 <i>Antifonale pag. 44</i>	9.00	S. Messa - Lidia, Augusto, Antonio e famiglia
SABATO 13 GIUGNO III Dopo Pentecoste – <i>solennità</i> - <i>Messa vigiliare</i> Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Vitali Ferdinando, Luigia e Mario; Cattaneo Anselmo e Carla; Chierico Massimo, Basile Grazia, Redenti Palmira
	21.00	Musical “Quando viene dicembre”
DOMENICA 14 GIUGNO III Dopo Pentecoste – <i>solennità</i> - Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21	8.00	S. Messa - Renzo e Carlo Caremi
	10.30	S. Messa - Santoni Ivana e Zanta Mario
	15.00	Musical “Quando viene dicembre”
	18.30	S. Messa



SABATO 13 GIUGNO, IN DUOMO A MILANO, SARANNO ORDINATI DALL'ARCIVESCOVO MONSIGNOR DELPINI 12 NUOVI SACERDOTI (diretta dalle 9 su Telenova – canale 18 del digitale terrestre)

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

ADORAZIONE EUCARISTICA: tutti i GIOVEDÌ 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 16.30 -18.30 tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERNO: sabato ore 16 -17

CENTRO D'ASCOLTO: sabato ore 16 -17 e mercoledì ore 10 -12 su appuntamento.
Per tutte le necessità e per proporsi come volontari contattare
tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810